

È tutto un altro... calcio!

di [Giovanni Ricci](#)

1898-1904: Genoa la superba.

1898: L'Esposizione per festeggiare i 50 anni dello Statuto Albertino, offre l'occasione per disputare il primo campionato di calcio. Il torneo, fortemente voluto dalla casa sabauda, si svolge in un'unica giornata. Presenti 4 squadre: International Torino, FC Torinese, Ginnastica Torino e Genoa. Nonostante la superiorità numerica delle squadre torinesi, lo scudetto va al Genoa.

1899: La squadra detentrici del Genoa è ammessa di diritto alla finale, nella quale supera l'International Torino.

1900: Per la prima volta ammessa una squadra lombarda, si tratta del Milan, la quale arriva in semifinale contro l' F.C. Torinese a sua volta sconfitta nella finalissima contro il Genoa.

1901: Prima sperimentazione dei gironi, nel girone piemontese si affrontano Juventus (nata dalla fusione di varie squadre torinesi) e Ginnastica Torino, in quello lombardo la Mediolanum e il Milan, quest'ultima, dopo aver superato la Juventus in semifinale, supera anche i campioni in carica del Genoa, aggiudicandosi il suo primo campionato.

1902: Il torneo si disputa in due gironi, nel piemontese la spunta l'FC Torinese, nel Lombardo - Ligure si affacciano gli ex-campioni del Genoa, che dopo aver superato il torinesi in semifinale, si vendicano del Milan, vincendo anche la finale e il quarto scudetto.

1903: Dopo aver brillantemente superato le eliminatorie, la Juventus è costretta ad inginocchiarsi davanti al Genoa, che conquista il quinto scudetto.

1904: Sulla falsariga del campionato precedente, la Juventus deve ammainare bandiera nella finale contro i rossoblu. Per il Genoa è il sesto scudetto in sette anni.

1905: Cambia la formula, tre gironi, le tre vincitrici si affrontano in un unico girone finale. I campioni in carica del Genoa, dopo aver superato i rivali dell'Andrea Doria, nel girone finale ottengono una sola vittoria e tre pareggi, un'unica vittoria in più da parte della Juventus, consente ai bianconeri di chiudere il ciclo dei rossoblu e di conquistare il primo scudetto.

1906-1907: L'Asse Milano Torino.

1906: Turbolenta è la fase finale di questo campionato. Il 18 marzo la gara in cui la Juventus ospita il Genoa viene sospesa poiché i tifosi liguri, giudicando l'arbitraggio a favore dei bianconeri, invadono il campo da gioco generando un'immensa rissa a cui non si sottrae giocatori nessuno. La Federazione decide la ripetizione del match sul neutro di Milano, ma la vittoria dei torinesi attira le ire del Grifone che di tutta risposta, decide di favorire il Milan non presentandosi all'ultima gara contro i rossoneri in segno di protesta. Milan e Juve giungono così a pari merito, a fine campionato rendendo necessario uno spareggio da disputare, secondo regolamento, sul campo della società vantante la miglior differenza reti, lo spareggio si disputa quindi a Torino. Ma ne risulta un pareggio. I bianconeri, forti della loro maggiore differenza reti e del fatto che il Milan ha vinto l'ultima partita a tavolino, si rifiutano di giocare un ulteriore pareggio. Lo scudetto viene così assegnato al Milan.

1907: Si affaccia una nuova squadra destinata a divenire grande: il Torino. I granata dopo due pareggi con i vice-campioni in carica del Milan, un pareggio con l'Andrea Doria e una vittoria a tavolino con quest'ultima, giunge seconda per un solo punto dietro al Milan che ha seppellito i genovesi sotto il peso di sette reti in due sole partite.

1908-1913: l'era della Pro Vercelli.

1908: Per la prima volta, la Federazione vieta l'uso di giocatori stranieri. Club come Milan e Torino, rifiutano di partecipare a tali condizioni. In questo clima particolare, emerge una provinciale, la Pro Vercelli che nel finale supera l'US Milanese e l'Andrea Doria. E' il primo scudetto dei piemontesi.

1909: Il torneo si allarga al Veneto, con la squadra del Venezia. I lagunari a dire il vero non hanno un grande debutto, 18 reti subite in due sole partite, vietano loro l'accesso alle finali. In una doppia finale con l'U.S. Milanese, la pro Vercelli bisca il successo dell'anno precedente.

1910: Per la prima volta si adotta l'unico girone a cui partecipano 9 squadre. E' necessario uno spareggio per decretare la squadra vincitrice, dato che la neonata Internazionale di Milano, e i campioni in carica della Pro Vercelli sono giunti in finale a pari merito. La Federazione accoglie un'istanza dei piemontesi che dovendo fornire nella data fissata per lo spareggio numerosi giocatori alla nazionale militare, non sarebbero in grado di disputare una partita con i migliori elementi. Rinviata di alcuni giorni la partita, i vercellesi riescono a schierare la loro miglior formazione e sconfiggono i nerazzurri per 7-4.

1911: Ulteriore ampliamento di squadre e di regioni, si aggiungono gli emiliani del Bologna. Non è esaltante l'esordio dei rossoblu, ma la doppia vittoria sul Venezia, le consente di non terminare ultima nel suo girone. Nel girone principale, la musica cambia di poco dall'anno precedente, la pro Vercelli domina, questa volta l'Inter non riesce a seguirne il passo. E' il quarto trionfo consecutivo per i piemontesi che infrangono il record di tre titoli consecutivi appartenuto al Genoa.

1912: Non bastano al Milan i due pareggi negli scontri diretti con la Pro Vercelli, i piemontesi dettano legge per la quinta volta consecutiva.

1913: Il campionato acquista maggiore credibilità aprendosi per la prima volta anche al Centro e al Sud Italia. Il campionato torna ad essere diviso in gironi di zona le cui prime due classificate parteciperanno al girone finale. A giungere primi sono nuovamente i bianco crociati della Pro Vercelli, i quali superano in finale la squadra classificata del centro-sud: i biancocelesti della Lazio. E' il sesto scudetto della Pro Vercelli che raggiunge il Genoa nella classifica delle squadre più titolate.

1914-1919: gli anni della Grande Guerra.

1914: Addirittura 45 squadre divise in vari gironi. Nel girone ligure - piemontese , i campioni uscenti della Pro Vercelli, dopo un brillante ciclo giungono "soltanto" terzi, dietro un Genoa desideroso di riprendersi il primato e l'inedito Casale. Nel girone finale del nord, sono i nero-stellati a passare, per due soli punti in più dei rossoblu. I piemontesi di Monferrato, affrontano nella finalissima la Lazio, già finalista l'anno precedente. La sfortuna dei capitolini si ripete, a vincere lo scudetto è il Casale.

1915: A cause dell'entrata in guerra dell'Italia, il campionato viene chiuso con alcuni turni di anticipo, lo scudetto viene assegnato d'ufficio alla prima squadra qualificata nel girone nord: Il Genoa.

1916: Per cause belliche, il campionato viene disputato senza titolo in palio. Si gioca al posto dello scudetto, la Coppa Federale, a vincerla è il Milan. Una gradita sorpresa accoglie i rossoneri a fine torneo: la Federazione ha deciso di assegnare comunque il titolo. E' il quarto scudetto per i rossoneri.

1919: La Federazione, non avendo tempo per organizzare un vero e proprio campionato, organizza mini-torneo (scudetto in palio) tra le squadre finora sculetate: Genoa, Milan, Juventus, Pro Vercelli, e Casale. La vittoria va ai liguri che si portano così a otto scudetti.

1920-1927: Gli anni della Burrasca.

1920: Riprendono i gironi regionali, le prime classificate accedono a 3 giorni semifinali, ogni vincitrice si affronterà in un girone finale a tre squadre. Davanti alla Juventus e ai campioni uscenti del Genoa, si piazza L'Internazionale, che dieci anni prima aveva sfiorato il titolo perso nello spareggio con la Pro Vercelli.

1921: Il campionato ha numerose iscritte e risulta eccessivamente allargato, tanto da moltiplicare i gironi eliminatori. Alla Finalissima accedono il Pisa e la Pro Vercelli che vincendo si aggiudica il settimo scudetto.

1922: Nel luglio del '21, da un'accesissima riunione, le squadre amatoriali e i grandi club degenereranno in uno "scisma federale": le squadre minori continueranno a fare parte alla Federazione, mentre i grandi club daranno vita a un proprio campionato.

Le squadre minori, di colpo investite di grande responsabilità, disputano un acceso campionato, che termina con una finale disputata tra i ferraresi della Spal e i piemontesi della Novese. A spuntarla sono gli estensi, divenendo la prima squadra emiliana a vincere lo scudetto.

Il campionato della CCI è di tutt'altra pasta, anche se il numero di squadre nel nord è ridotto a 24, è un torneo molto più combattuto. A giungere alla finale del nord sono le due pluri - titolate: Genoa e Pro Vercelli, la spuntano i piemontesi, che dopo aver superato nella Finalissima la Fortitudo Roma, salgono a quota otto scudetti.

Nello stesso anno si disputa la prima Coppa Italia, a vincerla è una semiconosciuta squadra ligure, il Vado che batte nella finalissima l'Udinese.

1923: Il Compromesso Colombo ricompatta il campionato che si riduce nel nord Italia a tre gironi, le cui vincitrici si affrontano in un girone finale a tre squadre. Ad arrivarvi oltre alle solite, Genoa e Pro Vercelli vi è anche il Padova, che però non ha fortuna. I rossoblu del Genoa riescono a spuntarla e dopo aver affrontato la Lazio, vincitrice del girone sud si portano a nove scudetti.

1924: Diviso in due leghe (Lega Nord e Lega Sud) il campionato continua la sua storia. Se le squadre del nord si dimostrano più forti, si cerca di rendere più semplice il cammino alle squadre del centro sud. La Lega Nord, ha una finale tutta sua, che vede di fronte i campioni uscenti del Genoa e un sorprendente Bologna. I liguri passano il turno e superano nella Finalissima la vincente del girone sud: Il Savoia di Torre Annunziata. Il Genoa è la prima squadra italiana che vincendo dieci scudetti, può fregiarsi della stella sulla propria maglia.

1925: Ridotto a due soli gironi il campionato del nord, mentre diviso in gironi regionali il campionato del sud. La finale del nord è l'identica dell'anno precedente, ma con esito diverso, a vincerla questa volta è il Bologna, per il sud si affrontano l'Anconitana e l'Alba di Roma. I capitolini la spuntano, ma cedono le armi ai felsinei nella finalissima. E' il primo scudetto per il Bologna.

1926: Stessa formula del precedente torneo, l'Alba giunge ancora una volta alla finale, e viene sconfitta di nuovo, questa volta dalla Juventus, che dopo aver eliminato i campioni uscenti del Bologna, giunge dopo 20 anni al suo terzo scudetto.

1927: Nell'estate del 1926, viene redatta la Carta Di Viareggio che riduce il campionato a due soli gironi interregionali di dieci squadre. Le prime tre classificate di ogni girone si affrontano in un girone finale a sei squadre. A spuntarla è per la prima volta il Torino, ma in seguito alla denuncia-reclamo inoltrata dallo juventino Luigi Allemandi, che dichiara un tentativo di corruzione da parte dei granata, il titolo è revocato. In un primo tempo si pensa di passarlo alla seconda classificata, il Bologna, ma i rossoblu declinano l'offerta poiché "non è uno scudetto vinto sul campo". Il titolo rimane inaggiudicato per 22 anni, quando verrà restituito ai granata a pari merito con i rossoblu.

Nella stessa stagione, viene giocata la seconda Coppa Italia. A causa di impegni e declini, le squadre ancora in lizza poco prima degli ottavi sono ridotte a tre: Baracca Lugo, Pro Vercelli e Carpi. La Federazione dopo aver pensato di annullare il torneo decide di giocare una finale a tre squadre che vedrà i piemontesi vincitori.

1928-1929: verso la Serie A.

1928: I due gironi interregionali vengono portati da dieci a undici squadre, le cui prime quattro classificate giocano il girone finale. Dopo la revoca dell'anno precedente, il Torino riesce a portarsi a casa il primo scudetto.

1929: I due gironi salgono a sedici squadre, il diritto alla finale lo acquisisce soltanto la prima classificata di ogni girone, mentre le ultime sette del girone retrocederanno in un campionato minore. La finalissima è tra i campioni in carica del Torino e gli ex-campioni del Bologna. A sorridere sono i rossoblu, che cuciono sulla proprie maglie il secondo scudetto.

1929-30: Per la prima volta un girone unico che unisce le squadre del nord e del sud Italia, è nata la serie A. Il torneo è inizialmente una corsa a 4 tra la sorprendente Alessandria (che mollerà alla distanza), la Juventus, l'Internazionale (che ha nel frattempo cambiato il nome in Ambrosiana Inter) e il

solito Genoa. Sono i liguri a spuntarla di un solo punto sui milanesi, aggiudicandosi così lo scudetto numero 11.

1930-1935: la Grande Juventus.

1930-31: Il favorito Genoa, non riesce a bissare l'impresa, anzi perdendo all'esordio con il debuttante Legnano, sembra tagliato fuori dalla corsa scudetto fin dall'inizio. Riuscirà comunque a portarsi a un più che dignitoso quarto posto. Il podio, gestito da Bologna, Roma e Juventus, vede alla fine della corsa i bianconeri balzare in testa, malgrado gli attacchi e le difese delle dirette inseguitrici si dimostrino nei fatti superiori, la Juventus mette in tasca un più alto numero di vittorie e vince il suo terzo scudetto con 55 punti.

1931-32: La Juventus bissa il successo dell'anno precedente, resistendo all'impeto del Bologna. Il rossoblu, qualificati come la Juventus per la sesta edizione della Mitropa Cup, riusciranno a rompere il dominio della scuola danubiana, divenendo la prima squadra italiana ad aggiudicarsi una competizione internazionale.

1932-33: Due sconfitte nelle prime tre partite, fanno pensare che la Juventus accusi stanchezza, ma dopo aver infilato nove vittorie consecutive, i bianconeri si portano in vetta e non si staccano più, vincendo così il sesto scudetto.

1933-34: Dopo una fuga interista a inizio campionato, la Juve riaggancia i rivali a tre giornate dal termine e li supera portandosi a quattro lunghezze. In Europa, la Mitropa Cup ampliata, registra il secondo successo italiano sempre ad opera del Bologna, giunta quarta in campionato.

Nell'estate, la Nazionale Italiana, vince la seconda edizione (dopo la vittoria 4 anni prima dell'Uruguay) dei mondiali di calcio.

1934-35: Il platonico titolo di campione d'inverno, se lo aggiudica un'inedita e sorprendente Fiorentina, la Juve, che per una presunta omosessualità ha licenziato l'allenatore Carlo Carcano, è addirittura terza, dietro l'Inter. Le prime due squadre, però allentano la presa e sono nuovamente i bianconeri a cucire sulle proprie maglie il tricolore. Ottavo scudetto per la Juve che si porta alla pari con la Pro Vercelli.

1936-1941: Bologna, "lo squadrone che tremare il mondo fa".

1935-36: Terminato il favoloso ciclo della Juventus, sono i rossoblu del Bologna che dopo due coppe europee arrivano finalmente a vincere il terzo scudetto.

Viene ripristinata nella stessa stagione anche la Coppa Italia, non più disputata

da 9 anni. A vincerla è il Torino che batte nella finalissima l'Alessandria.

1936-37: Non si arrestano i petroniani, che con tre punti sulla Lazio si aggiudicano il secondo scudetto consecutivo (quarto in assoluto) e che battendo in finale per 4-1 gli inglesi del Chelsea, metteranno in bacheca pure un prestigioso Trofeo dell'Esposizione, vinto a Parigi. In Coppa Italia, primeggia il Genoa che batte nella finalissima la Roma.

1937-38: Orfana del grande Angelo Schiavio, il Bologna non riesce a ripetersi. Il torneo vede un duello tra Juventus e Inter, questa volta però, a vincerlo sono i nerazzurri. La Juventus si consola con la vittoria in Coppa Italia, a spese dei cugini granata sconfitti in una doppia finale.

In giugno, la Nazionale Italiana bisserà il successo di 4 anni prima, vincendo in Francia il suo secondo titolo mondiale.

1938-39: Perduto a causa delle leggi antisemite, l'allenatore Arpad Weisz, il Bologna del ritrovato Felsner, già laureata campione d'inverno in tandem con il Liguria, si riconferma in primavera, dopo aver distanziato i liguri che terminano addirittura sestì. In Coppa Italia, l'inedito Novara, nella finale riesce ad aver ragione dell'Ambrosiana Inter.

1939-40: Un duello tra i campioni uscenti del Bologna e i delusi dalla mancata Coppa Italia dell'Inter, condiziona il campionato. A spuntarla sono i nerazzurri. In Coppa Italia, il Genoa, vince per la seconda volta il torneo superando in finale la Fiorentina.

1940-41: Imponendosi per 5-0 nello scontro diretto contro i rivali diretti dell'Inter, il Bologna, si aggiudica virtualmente già da marzo uno scudetto che fa registrare il minimo storico di punti ottenuti dalla squadra campione: 39. In Coppa Italia, tocca a un'altra "marinara", il Venezia che supera in una doppia finale la Roma.

1941-1946: Gli anni della guerra e le due Italie:

1941-42: nel clima bellico, il panorama muta radicalmente. L'invecchiato Bologna non è più in grado di dominare la classifica, e ad avvantaggiarsene è la Roma. Nonostante Genoa, Torino e il Venezia che l'anno precedente ha battuto i giallorossi nella finale di Coppa Italia, tentano di resistere all'avanzata capitolina.

Il Torino in particolare tenta la fuga attorno alla quarta di ritorno, ma il vantaggio dura poco, la Roma riacciuffa la vetta e quando a 3 giornate dalla fine i granata perdona a Venezia, lo scudetto è per la lupa una realtà.

In Coppa Italia si affrontano due rivali di sempre, la Juventus e il Milan (che l'autarchia ha obbligato a cambiare nome in Milano), a spuntarla sono i bianconeri.

1942-43: Dopo sei gare. La sola squadra al comando a punteggio pieno è l'inedito Livorno. L'unica squadra a tentare di tenerle il passo è l'ostico Torino, che già nella stagione precedente si è avvicinata al titolo. Il sogno granata sembra avverarsi, quando i cugini bianconeri sconfiggono per tre a zero i toscani a 5 giornate dalla fine, il Torino è sotto di un solo punto. Quel punto però, resterà fino alla fine poiché nelle ultime 5 giornate, il Livorno totalizzerà altrettante vittorie, divenendo la prima squadra toscana ad aggiudicarsi uno scudetto. Il Torino si consola vincendo la Coppa Italia, rifilando un poker di goal al Venezia.

1943-44: Gli eventi dell'8 settembre hanno diviso in due l'Italia. Nel Nord, al di sopra della Linea Gotica, nella Repubblica Sociale Italiana, occupata dalle truppe tedesche, dopo vari gironi eliminatori di zona, sono arrivate a disputare una finale triangolare, Venezia, Bologna e Torino. Giocata a Milano, la finale vede un pareggio nemmeno troppo entusiasmante tra Venezia e Bologna, ma è il Bologna stesso che una settimana dopo sorprende tutti battendo il favoritissimo Torino, la cui vittoria spettacolare sul Venezia ha come unico scopo quello di consegnare lo scudetto ai rossoblu, il settimo per gli emiliani.

Nel Regno d'Italia si disputa un campionato tra le squadre di centro sud, ad eccezione delle toscane (il territorio dell'Appennino è teatro di guerra), e delle romane (poiché Roma è "città aperta"). A cucire sulle maglie lo scudetto è il Napoli.

1944-45: I due campionati (quello del nord e quello del sud) si ripetono sulla falsariga dei due precedenti. Nulla cambia nel Regno d'Italia, dove il Napoli non ha rivali e mette in bacheca il secondo scudetto, e molte affinità con il precedente lo possiede anche il campionato della RSI, nell'ormai proverbiale secondo posto del Torino, che stavolta vede sfumare il sogno a causa di una rocambolesca sconfitta con il Genoa. I grifoni ottengono il dodicesimo scudetto.

1946-49: Il Grande Torino.

1945-46: In un'Italia in macerie, il campionato si ritrova ancora per una volta spezzato in due. Si aggiunge l'opzione che le prime dieci classificate del nord e le prime dieci classificate del sud, verranno dalla stagione successiva, riunificate nella serie A, come prima della guerra. Se al sud, il Napoli fa nuovamente man bassa di punti aggiudicandosi il terzo scudetto, a nord è finalmente il Torino che dopo 4 secondi posti, giunge finalmente alla vittoria.

1946-47: Illusa dall'ottima partenza (sei vittorie in sette gare e nemmeno un goal subito), il Bologna lascia di stucco buona parte dei tifosi, ma già all'ottava giornata, un 4-0 subito dal grande Torino ridimensiona i sogni di gloria dei petroniani. I granata avanzano inesorabilmente verso il secondo scudetto consecutivo (che ne esalta il valore se aggiunto ai 4 secondi posti ottenuti tra il '42 e il '45), che lascia la diretta inseguitrice (i cugini della Juventus) indietro di ben dieci lunghezze.

1947-48: La retrocessione alla fine della stagione precedente della Triestina, crea non poco scompiglio, temendo di scatenare ire irredentiste, la Federazione ripescava i giuliani in serie A dando vita all'unico (finora) campionato di serie A di 21 squadre. La Triestina sorprende tutti, giungendo a un ottimo secondo posto in condominio con Juventus e Milan. Davanti a loro di ben 16 punti l'incontenibile Torino.

1948-49: "Non credevamo di amarli tanto", così è scritto nel titolo del "Tifone" un giornale sportivo dell'epoca, all'indomani dell'incidente aereo in cui restano coinvolti tutti i giocatori del Grande Torino. A quattro giornate dalla fine, la fortissima squadra, era in testa con quattro lunghezze sulla diretta inseguitrice, l'Inter. La Federazione decide di assegnare alla defunta squadra, lo scudetto, indipendentemente da come andranno le ultime quattro partite, disputate dai giovani e vinte. "Loro avrebbero voluto così" dirà in un commovente discorso, Novo, il presidente del Torino. Si chiude con la tragedia di Superga l'epopea di una squadra che aveva fatto sognare l'Italia intera, a riconoscenza del prestigio sportivo, le viene tolta la revoca allo scudetto del 1927, il quale dovrà però essere condiviso con la seconda classificata di allora: il Bologna.

1950-55: L'era delle maglie a strisce.

1949-50: Lo scudetto resta a Torino, ma cambia la squadra. Sono i bianconeri della Juventus, che tornano campioni dopo 15 anni, in un campionato dal sapore di una marcia trionfale, ma che mantiene l'amaro per la tragedia di Superga. Seconda classificata, il Milan, alla quale resta l'insana soddisfazione di aver rifilato ai bianconeri un clamoroso 7-1 a domicilio.

1950-51: Già in odore di paradiso l'anno precedente, il Milan del trio svedese Gre-No-Li (dalle iniziali dei cognomi dei giocatori: Gren-Nordhal-Liedholm), si aggiudica lo scudetto dopo un appassionante duello con i cugini dell'Inter e con la Juventus. Per il Milan è una doppietta, dato che allo scudetto si aggiunge la Coppa Latina, divenendo così la prima squadra italiana a vincere un trofeo internazionale dopo la guerra. E' cominciata l'era delle "maglie a strisce", così chiamata perché vede squadre con maglie a strisce duellare per i primi posti in classifica. Milan, Inter e Juventus, infatti, monopolizzeranno il podio per 4 anni di seguito.

1951-52: Un assolo bianconero, già alla fine del girone d'andata, la Juve si ritrova prima con 4 punti sul Milan secondo, durante il ritorno il distacco si allungherà di altri 3 punti. E' l'ottavo scudetto per la Juventus.

1952-53: E' un'Inter poco spettacolare e dedita al catenaccio quella che vince il suo quarto scudetto. Alle sue spalle, la Juventus di due soli punti, e il Milan.

1953-54: L'Inter egemonizza il campionato, questa volta però, il catenaccio lascia spazio allo spettacolo, segnando ben 19 reti in più dell'anno precedente. Staccata di un solo punto, la Juventus che ha però perduto lo scontro diretto con un umiliante 6-0.

1954-55: E' l'ultimo anno delle "maglie a strisce". L'Inter e la Juve, dominatrici delle ultime due stagioni, scivolano a metà classifica, mentre il Milan, che domina la prima parte del campionato incontrastata, cala nel finale e viene superata da un'inedita squadra dalle maglie a strisce: l'Udinese. Durante l'estate scoppia uno scandalo che vede la precedente gestione della squadra friulana, complice di un illecito assieme al Catania e risalente a due anni prima. Il Catania declassato all'ultimo posto è immediatamente retrocesso in serie B, viene ripescata al suo posto la già retrocessa Spal, mentre all'Udinese, pur conservando scudetto e posto in serie A, è costretta a partire nel successivo campionato da un punteggio di -7.

1956-1962: La Grande Fiorentina.

1955-1956: A creare novità nel campionato italiano ci pensa la Fiorentina. Dopo il trionfo dei friulani l'anno precedente, il 1956 vede per il secondo anno consecutivo una squadra inedita vincere lo scudetto. I viola lasciano il vuoto dietro alle proprie spalle e giungono imbattuti fino all'ultima giornata, quando crollano inesorabilmente sul campo del Genoa. In Europa, il Milan si aggiudica la Coppa Latina per la seconda volta.

1956-57: Stagione da ricordare comunque per la Fiorentina che alla fine sarà delusa da un doppio secondo posto: campionato (dietro all'ottimo Milan) e Coppa dei Campioni (dietro il grande Real Madrid). Per i rossoneri è il sesto scudetto.

1957-58: Nell'anno in cui la Juventus tenta un grande rilancio, a emergere è l'inedito Padova. I veneti, riescono a dare ragione dei diretti avversari della Fiorentina, e vincono il primo e finora unico scudetto. La Juventus, partita piuttosto male (15 soli punti alla fine del girone d'andata), riesce a riprendersi e a portarsi infine a un dignitoso terzo posto. In Europa, il Milan giunge alla finale di Coppa Campioni, ma a vincere è nuovamente il Real Madrid. Nella stessa stagione, riprende la Coppa Italia, a vincerla è la Lazio che batte in finale la Fiorentina.

1958-59: Intimidita dalla partenza incerta della precedente stagione, la Juve tarda ad emergere. Il Padova, preso dalla Coppa Campioni, lascia perdere il campionato e tenta il grande salto in Europa, ma crolla nella semifinale. A giovarsi di tali condizioni sono la Fiorentina e il Milan che si danno battaglia per tutto il torneo. A sorridere sono alla fine i viola, che con un attacco spettacolare si portano a casa il secondo scudetto in quattro anni. La Juventus, grande delusa, si consola con la Coppa Italia.

1959-60: Dopo due tentativi andati a vuoto, la Juventus vince finalmente il suo decimo scudetto, divenendo la seconda squadra italiana a fregiarsi della stella sulla maglia. 58 i punti messi a segno, ben 9 in più della seconda classificata Fiorentina. Le due squadre sono protagoniste anche in Coppa Italia, giunte in finale. A vincere sono ancora i bianconeri che aggiungono alla propria bacheca la quarta Coppa Italia.

1960-61: Rinfrancata dalla doppietta dell'anno precedente, la Juventus ritenta il colpo, azzardando anche in Europa. Ma a fine stagione è costretta ad ammainare bandiera, il campionato è vinto dal Milan e la Coppa Italia dalla Fiorentina. In Europa da registrare la terza Mitropa Cup vinta dal Bologna e la Coppa delle Fiere vinta dalla Roma.

1961-62: Per la Milano calcistica è un anno da incorniciare, l'Inter di Helenio Herrera vince lo scudetto, il Milan di Nereo Rocco è la prima squadra italiana a vincere la Coppa dei Campioni. Ad ampliare la bacheca italiana in Europa pensano la Fiorentina che vince la Coppa Delle Coppe e il Genoa che vince la Coppa delle Alpi. In coppa Italia, la Spal supera in finale il Napoli.

1962-1969: Milano capitale Europea del calcio.

1962-63: Se il campionato fa registrare un insolita vittoria da parte dei ferraresi della Spal (già vincitori della Coppa Italia la precedente stagione), in uno scudetto all'insegna del catenaccio e poco spettacolare, la Milano calcistica registra una finale di Coppa Campioni tutta meneghina. Il primo euro derby milanese, è colorato di nerazzurro (una doppietta di Suarez annienta la rete di Rivera). I rossoneri, campioni l'anno precedente, si consolano con la Coppa Intercontinentale vinta cinque mesi prima e con il terzo posto in campionato (dietro Spal e Inter) che gli vale la qualifica in Coppa delle Fiere. In Coppa Italia, il Torino, resistendo al bombardiere dell'Atalanta Domenghini che sfiora per più volte il goal, vince il trofeo con una rete segnata a pochi minuti dalla fine. La Juventus vincendo la Coppa delle Alpi salva la stagione.

1963-64: Lo scudetto si sposta di pochi chilometri, a vincerlo è il Bologna che si porta a quota nove, precedendo l'Inter per due punti (55 punti per i petroniani e 53 per i nerazzurri), dietro di Loro un Milan a cui 51 punti non bastano per tenere il passo delle avversarie. Per le milanesi è comunque festa l'Inter si porta a casa la sua seconda Coppa Campioni (a metà stagione ha vinto anche la Coppa Intercontinentale) e il Milan vince la Coppa delle Fiere. In Coppa Italia, il Torino bisca il successo dell'anno precedente. Il Genoa completa i trionfi italiani in Europa con la sua seconda Coppa delle Alpi in tre anni.

1964-65: Era nell'aria. Dopo aver vinto per due anni di seguito la Coppa Italia, il Torino porta a casa il primo scudetto del dopo Superga. Forte è la commozione dei tifosi granata. I cugini della Juventus, vincono invece coppa Italia e Coppa delle Fiere (battendo il Milan in una finale tutta italiana), mentre l'Inter, dopo la seconda Coppa Intercontinentale, vince pure la terza Coppa Campioni.

1965-66: Il Bologna torna a vincere lo scudetto, ed è la terza squadra italiana a poter fregiarsi della stella. In Europa è sempre più Milano: l'Inter (dopo la terza Coppa Intercontinentale) vince la sua quarta Coppa dei Campioni, mentre il Milan, dopo un anno di digiuno porta a casa la Coppa delle Fiere sempre sul fronte Europa, il Napoli vince la Coppa delle Alpi. In Coppa Italia, da registrare la vittoria in finale del Catanzaro a spese della Fiorentina.

1966-67: Undicesimo scudetto rossoblu (terzo in quattro anni), ma a far parlare è l'Inter: prima in campionato fino a novanta minuti dalla fine, perdendo a Mantova, crolla al terzo posto facendosi sorpassare anche dalla Juventus, e dopo essere stata in vantaggio per un'ora nella finale di Coppa Campioni, crolla perdendo l'occasione. Si consola con la Coppa Intercontinentale vinta durante la stagione. Il Milan vince la sua terza Coppa delle Fiere e compensa la sconfitta nella finale di Coppa Italia ad opera di un tenace Padova.

1967-68: Lo scudetto torna a Milano dopo 6 anni, è il Milan a vincerlo, ottiene una doppietta vincendo nel secondo euro derby milanese, la finale di Coppa delle Fiere dall'Inter. E' l'unico successo europeo per le italiane, dato che il Bologna viene eliminato al primo turno di Coppa Campioni, mentre il Padova, perde la finale di Coppa delle Coppe. In Coppa Italia il Torino si aggiudica il terzo trofeo in sette anni. In estate, la festa italiana continua con la vittoria ai campionati europei.

1968-69: In Italia è la stagione delle sorprese: il Cagliari che si laurea campione d'inverno precede il più esperto Milan, ma a fine campionato è la Fiorentina a cucire il tricolore sulla propria maglia. Il Milan può sorridere comunque, dopo aver sommerso sotto un pesante 4-0 l'Ajax nella finale di Coppa Campioni. Sempre in Europa, il Bologna vince la Coppa delle Alpi e l'Inter la Coppa delle Fiere. In Coppa Italia, il Cagliari fa sognare, ma si deve accontentare del secondo posto dietro la Roma.

1969-1973: Il Grande Cagliari.

1969-70: Dopo averlo sfiorato l'anno precedente, il Cagliari di Gigi Riva, vince lo scudetto. In Coppa Italia, a vincere sono altri rossoblu: il Bologna per la prima volta si aggiudica il trofeo. A livello internazionale, dopo la vittoria di Coppa Intercontinentale del Milan nel dicembre '69, in estate è la Nazionale a sorridere, dopo aver battuto nella finale dei mondiali il Brasile di Pelé. La Coppa Rimet viene definitivamente assegnata agli azzurri.

1970-71: Anno di digiuno per il Cagliari, molti suoi giocatori impiegati nella nazionale, iniziano il campionato fuori forma, a ciò si aggiunge un brutto infortunio di Gigi Riva. Ad approfittare della situazione è l'ultima grande Inter, che in un recupero sul Milan vince il suo settimo scudetto. In Coppa Italia, dopo uno spareggio con il Milan, il Torino vince il suo quarto trofeo in dieci stagioni. In Europa, la Juventus vince la Coppa delle Fiere giunta alla sua ultima edizione in una doppia finale contro il Leeds, se l'aggiudica poi definitivamente, dopo aver battuto il Milan detentrici di tre titoli.

1971-72: Combattutissimo il campionato '71-'72, sono quattro le formazioni che si presentano sulla dirittura d'arrivo: Cagliari, Juventus, Milan e Torino. A spuntarla sono i rossoblu per un solo punto sulle altre tre. I rossoneri si consolano vincendo la Coppa Italia. In Europa, sfuma il sogno interista nella finale di Coppa Campioni persa contro l'Ajax.

1972-73: Ancora una volta il campionato si gioca sul filo del rasoio. A novanta minuti dalla conclusione, il Milan è in testa alla classifica, la seguono Juventus e Lazio. La trasferta a Verona è fatale ai milanisti che perdono per 5-3, la Juventus

all'Olimpico non va oltre il pareggio con i giallorossi, mentre la Lazio superando il Napoli al San Paolo, vince il suo primo scudetto. In Europa, dopo l'Inter, gli olandesi dell'Ajax fanno tramontare anche il sogno del Cagliari in una drammatica finale di Coppa Campioni. A sorridere sono invece il Milan che vince la sua prima Coppa delle Coppe e la Juve che si aggiudica la Coppa Uefa, nata l'anno precedente per compensare il vuoto lasciato dalla Coppa delle Fiere. In Coppa Italia, la Juve supera nella finale il Milan vincendo il trofeo per la sesta volta.

1973-74: La Lazio bissa il successo portando a casa il secondo scudetto. In Coppa Italia, a sorridere è il Bologna. In Europa, una finale tutta italiana di Coppa delle Coppe, vede il successo della Juventus sul Milan. Durante la stagione, il Cagliari vince una Coppa Intercontinentale, alla quale è stato ammesso dopo il forfait dell'Ajax. In estate la nazionale italiana, partita con tante speranze, deve accontentarsi di un terzo posto ai Mondiali di calcio, vincendo la finale di consolazione contro la Polonia. Il torneo per la prima volta sorride agli Olandesi guidati dal grande Johann Cruyff, che battono in finale i padroni di casa della Germania Ovest, già campione d'Europa due anni prima.

1971-1987: la Juventus Signora d'Europa, le “improbabili squadre campioni” e le grandi romane.

1974-75: Tornata allo scudetto (l'undicesimo) dopo 15 anni piazzandosi prima davanti alle romane, la Juventus abbandona il sogno della doppietta dopo aver perso la finale di Coppa delle Coppe. Nel gennaio del '75 la Juve aveva vinto la Supercoppa d'Europa. In Coppa Italia, dopo 14 anni torna al successo la Fiorentina.

1975-76: Altra doppietta sfumata per la Juventus, che vince la sua prima Coppa dei Campioni, ma perde all'ultimo tuffo la corsa per lo scudetto dai cugini del Torino. In Coppa Italia, il Napoli infliggendo in finale un poker all'Hellas Verona, si aggiudica per la prima volta il trofeo che le era sfuggito di poco 14 anni prima.

1976-77: Le torinesi monopolizzano il campionato relegando, la Lazio, terza classificata a 32 punti, a semplice spettatrice. I granata terminano con il punteggio record di 52 punti, sono i primi a terminare un campionato senza sconfitte, dietro di loro la Juve mette a segno anch'essa un punteggio record: 51 punti, e dopo la Coppa Intercontinentale e la Supercoppa d'Europa, vince la sua seconda Coppa dei Campioni. In Coppa Italia, il Milan torna a vincere dopo 5 anni.

1977-78: Le torinesi, in corsa entrambe per la Coppa dei Campioni, in campionato lasciano campo al sorprendente Vicenza, allenata da G.B. Fabbri e guidata dal bomber Paolo Rossi, i biancorossi riportano in Veneto lo scudetto a 20 anni dal trionfo del Padova. In Europa, non va comunque molto meglio alle torinesi, il Liverpool batte i granata in semifinale e i bianconeri in finale. La Juve si consola con la Coppa Intercontinentale vinta nel dicembre '77 e con la Supercoppa d'Europa vinta un mese dopo. A tenere alto il nome dell'Italia calcistica nelle Coppe Europee, pensa il Milan, che vince la sua seconda Coppa delle Coppe. In Coppa Italia, l'Inter vince la finale dopo averla perduta l'anno prima. Da segnalare in serie B un Ascoli da record che termina imbattuta e con 64 punti (20 in più della seconda) il torneo cadetto. Nell'estate del '78, la nazionale italiana, dopo il digiuno del '74, torna a vincere i Mondiali, in un'Argentina in mano a una giunta militare. Due anni prima, nel Cile di Pinochet, l'Italia ha vinto la Coppa Davis, gli atleti azzurri, si guadagnano il nome di "castiga dittatori".

1978-79: provate da tre stagioni condotte in vetta, e dai mondiali d'Argentina, le torinesi, calano vistosamente nel rendimento, sia in campionato che in Coppa (entrambe vengono eliminate al primo turno di Uefa). A giovare di questo clima sono il Milan e l'inedito Perugia, che allenata da Ilario Castagner, contende ai rossoneri lo scudetto, vincendolo nel finale, grazie al numero di sconfitte equivalente a zero. E' la seconda volta che una squadra termina imbattuta. In Coppa Italia, la Juventus vincendo per la settima volta il trofeo, salva la stagione.

1979-80: L'Ascoli che due anni prima aveva stabilito il record di serie B, riesce a vincere il campionato, precedendo di un solo punto l'Inter. Lo scandalo del calcio scommesse, porta in serie B Lazio e Milan. In Coppa Italia, il Torino batte in finale la Roma, mentre in Europa, la Juventus, vince la sua seconda Coppa delle Coppe. In estate, la nazionale italiana vince il suo secondo campionato d'Europa.

1980-81: Dopo 39 anni, dopo un duello con la Juventus e dopo aver perduto per la seconda stagione consecutiva la Coppa Italia in finale contro il Torino, la Roma vince il suo secondo scudetto. La Juve, seconda classificata in campionato, si consola con la sua terza Coppa delle Coppe e con la Supercoppa d'Europa. Nasce a Milano, per volontà dell'imprenditore Silvio Berlusconi, il Mundialito Clubs, un torneo destinato ad ospitare per diritto le due milanesi, le squadre italiane che hanno vinto almeno dieci scudetti (in questo caso, Genoa, Juventus, e Bologna), e una squadra straniera per ogni squadra vincitrice di almeno un Coppa Intercontinentale. Il torneo viene disputato inizialmente ogni due anni, poi dagli anni '90 ogni 4. La prima squadra a vincere questo torneo è l'Inter davanti ai Brasiliani del Santos.

1981-82: Dopo 13 anni lo scudetto torna a Firenze. I viola lo vincono dopo un duello all'ultimo respiro con la Juventus, che come l'anno precedente, deve consolarsi con Supercoppa d'Europa e con la quarta Coppa delle Coppe. In Coppa Italia, il Torino, battendo l'Inter, ottiene il trofeo per il terzo anno consecutivo. Seconda retrocessione in serie B del Milan, questa volta cede sul campo ed'è di ben misera consolazioni ai rossoneri, la vittoria della Mitropa Cup. In Spagna, nel luglio dell'82, la nazionale Italiana vince il suo quinto Campionato del Mondo, battendo in finale per 3-1 la Germania Ovest. Capocannoniere è l'ex-vicentino Paolo Rossi.

1982-83: Dopo appena un anno di pausa, lo scudetto torna sulle maglie giallorosse della Roma che precede di pochi punti la Juventus, che rafforzata dall'arrivo di Michel Platini e Zbigniew Boniek, vince la sua quinta Coppa delle Coppe, l'ottava Coppa Italia, e il Mundialito Clubs. Non va altrettanto bene alla Fiorentina che perde la finale di Coppa Campioni contro i tedeschi dell'Amburgo.

1983-84: Dopo ventinove anni, l'Udinese torna a vincere lo scudetto, a guidarla è il brasiliano Arthur Atunes Coimbra, meglio noto con il nome di Zico, detto il Pelè Bianco. Terza e ultima retrocessione del Milan in serie B. Dietro l'Udinese, si piazza seconda ancora una volta la Juventus che aumenta comunque il numero di trofei in bacheca, con la settima Supercoppa d'Europa e la sesta Coppa delle Coppe, a fare il botto europeo è però la Roma che battendo in finale il Liverpool si aggiudica la sua prima Coppa dei Campioni. In Coppa Italia, l'Hellas Verona, battendo la Roma vince per la prima volta il trofeo.

1984-85: Dopo la Coppa Italia, l'Hellas vince lo scudetto. E' la terza squadra veneta (dopo il Padova nel '58 e il Vicenza nel '78) a vincere il campionato. In Europa, la Roma, dopo aver perso la Supercoppa dalla Juve (che vincerà anche la Coppa delle Coppe), si aggiudica la sua seconda Coppa dei Campioni. Il Mundialito Clubs registra la prima vittoria straniera ad opera degli olandesi del Feyenoord. In Coppa Italia, primo successo per i genovesi della Sampdoria.

1985-86: Doppietta della Juve, che raggiunge il Genoa a quota 12 scudetti e si aggiudica (dopo la nona Supercoppa d'Europa) la sua ottava Coppa delle Coppe. La Roma, seconda in campionato, sconfitta in semini finale di Coppa Campioni e in Supercoppa d'Europa, si consola vincendo la Coppa Italia. I Mondiali di calcio non portano bene ai nostri, che vengono eliminati agli ottavi dalla Francia di Platini. Resta la consolazione di aver perso dai futuri campioni.

1986-87: Fortemente motivato dai mondiali vinti l'estate precedente, Platini conduce la Juve alla conquista della Coppa dei Campioni e della decima Supercoppa d'Europa. Alla Juve vien data dalla UEFA, una speciale

onorificenza, come “Regina d’Europa”. In Campionato, è un altro grande campione il protagonista, l’argentino Diego Armando Maradona, che porta il Napoli a vincere lo scudetto dopo 41 anni. E’ il quarto scudetto per i partenopei. In Coppa Italia, l’Atalanta battendo proprio il Napoli di Maradona, si aggiudica per la prima volta il trofeo 24 anni dopo la finale perduta contro il Torino. Il Mundialito Clubs fa registrare il primo trionfo del nuovo Milan, tornato da poco tempo in serie A.

1987-90: l’asse Napoli - Milano

1987-88: La Supercoppa e la Coppa Intercontinentale, vinte nel novembre e nel dicembre dell’87, sono gli ultimi trionfi di una Juventus che ha dominato l’Europa per 16 anni. Il campionato vede il ritorno del Milan a vent’anni di distanza dall’ultimo scudetto, i rossoneri battono alle ultime battute il Napoli in testa fin dalla prima giornata. In Coppa Italia, la Sampdoria, batte in finale il Torino, mentre in Europa, l’Atalanta vince la Coppa delle Coppe, a due anni di distanza dall’ultima Coppa delle Coppe juventina. Il calcio italiano si arricchisce di un nuovo trofeo, la Supercoppa d’Italia, disputata tra la vincitrice dello scudetto e quella di Coppa Italia, a vincerla è Il Milan. In una drammatica finale contro la fortissima Olanda, la nazionale italiana vince il suo terzo campionato d’Europa.

1988-89: Il Napoli è preso tra due fuochi contro le Milanese. Si vendica del Milan, ma arriva a 11 lunghezze dall’Inter che vola su tutte le avversarie, e torna campione d’Italia dopo 18 anni. In Europa, il Napoli si consola vincendo la Coppa Uefa, mentre il Milan eclissa ogni avversaria vincendo la sua terza Coppa dei Campioni. In Coppa Italia, per il secondo anno consecutivo è il trionfo della Samp. In Supercoppa, l’Inter batte la Sampdoria. Il Mundialito Clubs porta invece la seconda vittoria della Juventus.

1989-90: Continua la sfida tra Milan Inter e Napoli. I Partenopei, superano alla penultima giornata i rossoneri e si aggiudicano il quinto scudetto, il Milan arrivato secondo in campionato, e perduta la Coppa Italia da una ritrovata Juve (che vince anche la Coppa Uefa), salva la, stagione aggiudicandosi la quarta Coppa dei Campioni, dopo la Coppa Intercontinentale vinta nel dicembre dell’89 e la sua prima Supercoppa d’Europa. L’Inter termina al terzo posto ed è la grande delusa della stagione. In Europa, oltre al Milan e alla Juventus, a fare onore all’Italia c’è la Coppa delle Coppe vinta dalla Sampdoria. Nell’estate del ’90, la nazionale Italiana, vince il suo sesto titolo mondiale.

1991-95: Genova torna superba.

1990-91: Da alcuni anni riscuote simpatie generali, dopo tre edizioni della Coppa Italia, una Coppa delle Coppe e la Supercoppa d'Europa, vinta contro il più collaudato Milan, la Sampdoria, arriva finalmente a vincere il suo primo scudetto, riportando a Genova uno scudetto che manca da 46 anni. I cugini del Genoa, terminano quarti dietro le due milanesi. Il Milan, che dopo una lunga corsa è soltanto seconda, salva la stagione vincendo la sua quinta coppa dei campioni, divenendo la squadra italiana con il maggior numero di trionfi nel più prestigioso trofeo d'Europa. In Coppa Uefa, in una finale tutta italiana, l'Inter deve soccombere a un prorompente Bologna, che latita in campionato, ma tutt'altra musica fa sentire in Europa. In Coppa Italia, la Sampdoria, già campione d'Italia, è costretta a subire dalla Roma in una spettacolare doppia finale, i blucerchiati si vendicheranno battendo i giallorossi nella Supercoppa. Il Mundialito Clubs, viene vinto per la prima volta da una squadra sudamericana, il Boca.

1991-92: La Crisi dell'Inter, la voglia d'Europa di Sampdoria e Milan (che si aggiudica la Supercoppa d'Europa e la Coppa Intercontinentale), porta a guidare il campionato, un ritrovato Torino. I granata, mettono a segno una doppietta, vincendo il decimo scudetto (quarta squadra italiana a fregiarsi della stella), e la loro prima Coppa Uefa (dopo decenni di digiuni europei), battendo in finale il Genoa. Sono quattro le squadre italiane a raggiungere finali europee, oltre alle due citate Genoa e Torino, tocca a Milan e Sampdoria disputare una finale di Coppa Campioni tutta italiana, la vittoria sorride ai blucerchiati. In Coppa Italia, successo della Juventus in finale contro il sorprendente Parma. In una Supercoppa tutta torinese, i bianconeri perderanno dai campioni d'Italia del Torino.

1992-93: Ancora Genova! I rossoblu del Genoa si riportano solitari in testa nella classifica dei primati-scudetto, con il loro tredicesimo campionato. In Europa, grande successo del Torino che vince la sua prima Coppa dei Campioni battendo in finale la Sampdoria, i granata segnano la loro seconda doppietta in due anni, vincendo anche la Coppa Italia, in una doppia finale ricca di goal contro la Roma. In Coppa Uefa, il Parma vince un trofeo all'insegna del bel gioco, mentre la Juventus vince la sua nona Coppa delle Coppe, a distanza di 7 anni dall'ultima. La Supercoppa d'Italia sorride al Genoa, mentre la Supercoppa Europea, è di marca granata.

1993-94: Ultima stagione genovese. Il Genoa vince la Coppa dei Campioni, la Sampdoria dopo un lungo duello in campionato contro il Foggia, deve cedere ai rossoneri lo scudetto, ma si consola con la vittoria di Coppa Italia, i blucerchiati vinceranno anche la Supercoppa Italiana.. In Coppa Uefa, il Parma bissa il successo dell'anno precedente. Il Torino si aggiudica la sua prima Coppa

Intercontinentale. Il campionato fa registrare un dato incredibile, la retrocessione in serie B dell'Inter.

1993-99: l'era dell'Appennino.

1994-95: Cambiano le regole del campionato che concedono i 3 punti per la vittoria. Ad avvantaggiarsene sono gli emiliani del Parma. Dopo i successi in Uefa nel '93 e nel '94, il Parma riesce finalmente a vincere lo scudetto. A contenderle lo spazio, la Juventus, che si piazza dietro agli emiliani sia in Campionato sia in Coppa Uefa (terzo trionfo per i gialloblu), ma vince la Coppa Italia portandosi a quota 11, i gialloblu emiliani vinceranno però la Supercoppa d'Italia.. Il Genoa dopo la Coppa Intercontinentale, la Supercoppa d'Europa, chiude un ciclo. Il Foggia perdendo la semifinale di Coppa Campioni chiude la possibilità di una nuova vittoria italiana. Alla loro prima partecipazione, i granata vincono il Mundialito Club.

1995-96: Dopo 14 anni lo scudetto torna a Firenze. I viola dopo aver duellato con Milan, Juve, Lazio e Parma, prendono il via e non vengono più raggiunti. Il Parma vince la Coppa dei Campioni, la sua impresa viene in parte oscurata dalla Juventus, che vince la meno prestigiosa Coppa delle Coppe, ma per la decima volta. In Coppa Italia, dopo 22 anni torna a vincere il Bologna, il rossoblu battono i viola nella Supercoppa d'Italia.

1996-97: Il Parma torna a vincere lo scudetto, il sogno della doppietta sfuma però nella finale di Coppa Campioni perso contro il Borussia Dortmund. Il Bologna, dopo la Supercoppa d'Italia, vince la Coppa delle Coppe, nuovamente la Coppa Italia e infine la Supercoppa d'Europa. In questo stesso anno, la formula della Coppa Campioni (ribattezzata da alcuni anni Champions League), subisce il primo cambiamento, non più la sola vincitrice dello scudetto, ma pure la seconda classificata. Accedono così alla Champions, il Parma e la Juventus seconda classificata.

1997-98: Terzo scudetto per l'Udinese, che resiste alle cariche della Juventus e di una rinata Inter che annovera tra le sue fila il temutissimo Ronaldo. In Europa, seconda delusione per il Parma che perde in finale di Coppa Campioni dal Real Madrid, trionfo per il Bologna che fa il suo secondo poker: Supercoppa d'Italia, Supercoppa d'Europa, Coppa delle Coppe e Coppa Italia. In Coppa Uefa successo dell'Inter che consola la delusione per lo scudetto.

1998-99: E' l'anno delle incredibili retrocessioni! La Sampdoria, squadra sulla breccia fino a due anni prima e l'Inter che l'anno prima ha lottato a lungo per lo scudetto, il quale torna a Firenze dopo 3 anni, mentre il Bologna, manca di un soffio il poker, perdendo tra i 4 possibili trofei, la Supercoppa d'Europa, ma

vincendo gli altri tre. In Finale di Coppa Italia, batte il Parma, che si consola vincendo la Coppa Uefa. Il Mundialito Clubs per la prima volta viene vinto dal Genoa davanti agli uruguayani del Peñarol. La Champions League si apre anche alla terza classificata, vi accedono così: Fiorentina, Lazio e Roma.

1999-2008: tutte le strade portano a Roma.

1999-00: Dopo aver sfiorato il lo scudetto l'anno prima, la Lazio torna al tricolore a 26 anni di distanza. I capitolini vincono anche la Coppa Italia e le verrà consegnata la Supercoppa d'Italia *honoris causa*. In Europa, l'unico successo è di marca bianconera, la Juventus vince la Coppa Uefa. Ammesse alla Champions le prime quattro classificate: Lazio, Juventus, Milan e Parma. A fine giugno, la Nazionale di calcio, battendo in finale la Francia, ottiene il suo quarto titolo europeo.

2000-01: Roma è sempre più capitale. E' infatti la Roma allenata da Fabio Capello a vincere lo scudetto (il quarto), i cugini della Lazio, campioni uscenti si piazzano alle sue spalle, superando all'ultimo tuffo, con una vittoria a Lecce la Juventus che a lungo ha inseguito la Lupa. Il quarto posto in Champions se lo aggiudica il Parma staccato di 12 punti dalla Juve. Nella scia del Parma per due soli punti il Bologna, che si consola della mancata ammissione in Champions con la vittoria di Coppa Uefa, tornata in mano rossoblu dopo 10 anni. In Coppa Italia, il Parma riesce ad avere ragione della Fiorentina, ma perde dai giallorossi la sfida per la Supercoppa d'Italia.

2001-02: Sfiora il bis la Roma campione, e dopo aver recuperato il terreno su Inter e Juve, e la vittoria di Supercoppa d'Italia, sembra a portata di mano ... è una matricola a vincere però lo scudetto, la "Cenerentola" Chievo. I veneti riportano dopo 17 anni lo scudetto a Verona, e sono la quarta squadra veneta a cucire il tricolore sul petto. Qualificate per la Champions: Chievo, Roma, Juventus e Inter. In Coppa Italia, la Juve batte in finale il Parma e batte il Chievo nella sfida per la Supercoppa.

2002-03: Il Bologna torna campione d'Italia dopo 36 anni. Nella sua scia la Juventus che arrivata in finale di Champions League, è costretta ad arrendersi all'Ajax. L'Italia rialza però la testa grazie al Milan che vince la sua prima Coppa Uefa. I rossoneri, giunti anche in finale di Coppa Italia, devono arrendersi alla Roma. Qualificate per la Champions League: Bologna, Juventus, Lazio, Milan. La Supercoppa finisce per la quarta volta tra le mani dei rossoblu del Bologna. In estate, la terza vittoria della Juventus al Mundialito Clubs, fa registrare il ritorno delle italiane.

2003-04: A tre anni di distanza, la Roma torna a vincere lo scudetto, piazzandosi davanti al Milan che può comunque chiudere a testa alta la stagione vincendo, dopo la Supercoppa d'Europa a spese dell'Ajax, la finale di Champions League (sesto trofeo per i rossoneri). In Coppa Italia, la Lazio cerca di pareggiare il conto con i cugini, ma soccombe contro la Juve, che batterà poi la Roma in Supercoppa.

2004-05: Al suo primo anno di serie A dopo lungo tempo (era stata retrocessa nel 1949 e non era mia più tornata), il Livorno sorprende tutti quanti e vince il suo scudetto davanti all'imbattuta Inter, a 61 anni di distanza dal primo. In Coppa Italia, la Roma ha ragione dell'Inter, in una doppia finale terminata 0-0 a Roma e 1-1 a Milano, i capitolini si aggiudicano la Coppa in virtù del maggior numero di reti segnate in trasferta. In Europa, il Milan che in gennaio aveva vinto la Supercoppa, ottiene la sua settima Coppa dei Campioni in una drammatica finale contro il Liverpool. La sfida di Supercoppa tra Livorno e Roma, sorride ai toscani.

2005-06: E' un lungo ed estenuante duello, quello che si mostra ai tifosi nella stagione 2005-2006, nove sono le squadre a contendersi il tricolore, le stellate Juventus e Bologna, le pluridecorate Inter e Milan, i campioni in carica del Livorno, gli ex-campioni della Roma, e le assetate di successo: Udinese, Sampdoria e Palermo. Tutto è deciso all'ultima giornata, quando i rosaneri in testa con un solo punto sulla Roma, ospitano il Messina in un infuocato derby, i capitolini invece sono attesi a Milano, da un Milan a due punti dal Palermo. Dietro i rossoneri, a pari punti, Inter, Juventus, Sampdoria, Livorno, Bologna e Udinese. Le prime due impegnate in trasferte contro squadre in lotta per la salvezza, nerazzurri a Cagliari e Juventus a Reggio Calabria, i blucerchiati e i livornesi ricevono in casa il squadre che cercano disperatamente di salvarsi. I primi ospitano il Lecce, i toscani il Siena. Il Bologna è ospite del Chievo che cerca un posto in Europa. Infine l'Udinese, relativamente più tranquilla deve vedersela con il già retrocesso Treviso. Una rete al 33' regala lo scudetto al Palermo, non basta la vittoria del Milan sulla Roma e della Juventus sulla Reggina. Qualificate per la Champions: Palermo, Milan, Juventus e Bologna. Il Milan si consola con l'ottava Coppa dei Campioni e la Supercoppa d'Europa e la Coppa Intercontinentale. In Coppa Italia identica finale dell'anno precedente, identica anche la vincitrice, la Roma che batterà poi il Palermo in Supercoppa. Luglio porta gloria anche alla nazionale che vince il settimo campionato mondiale.

2006-07: E' una corsa a tre, tra i campioni in carica del Palermo, una Inter in cerca di rivincita e la Roma. Il girone di ritorno, dopo un assolo interista di ben 11 giornate trascorse il solitaria vetta, senza sconfitte, l'Inter subisce una serie di rovesci, che la portano al terzo posto finale. A vincere è la Roma, davanti al Palermo, sulla scia dei nerazzurri giunge la Lazio qualificata a sua volta per la

Champions, detto trofeo si arricchisce di un nome nuovo in bacheca, il Bologna, che batte il Liverpool in finale, vendicando il Milan battuto in semifinale dagli inglesi, i rossoneri cinque mesi prima avevano vinto la loro sesta Supercoppa d'Europa. In finale, di Coppa Italia, di nuovo Roma e Inter e di nuovo la vittoria sorride ai giallorossi che otterranno (come i cugini laziali 7 anni addietro), la Supercoppa *honoris causa*. L'Inter si consola vincendo il Mundialito Clubs

2007-08: identico per molti versi al torneo precedente, la stagione si concentra tutta quanta in una questione privata tra Inter e Roma. I nerazzurri, giunti a tre giornate dalla conclusione, con 8 punti sui rivali, vengono rimontati e superati all'ultima giornata. I giallorossi possono cucire sulle loro maglie il settimo scudetto. Identico discorso in Coppa Italia, i giallorossi battono l'Inter in finale e come l'anno precedente ottengono *honoris causa* la Supercoppa. La Supercoppa d'Europa invece viene vinta per la 3a volta dal Bologna nel gennaio 2008. Nell'intermezzo del campionato, durante le vacanze natalizie, il Bologna aveva ottenuto invece la sua prima Coppa Intercontinentale.

Albo d'oro campionato:

ANNO	Squadra
1959	Fiorentina (2)
1960	Juventus (10)
1961	Milan (7)
1962	Inter (6)
1963	Spal (2)
1964	Bologna (9)
1965	Torino (7)
1966	Bologna (10)
1967	Bologna (11)
1968	Milan (8)
1969	Fiorentina (3)
1970	Cagliari (1)

1971	Inter (7)
1972	Cagliari (82)
1973	Lazio (1)
1974	Lazio (2)
1975	Juventus (11)
1976	Torino (8)
1977	Torino (9)
1978	Vicenza (1)
1979	Perugia (2)
1980	Ascoli (1)
1981	Roma (2)
1982	Fiorentina (4)
1983	Roma (3)
1984	Udinese (2)
1985	Verona (1)
1986	Juventus (12)
1987	Napoli (4)
1988	Milan (9)
1989	Inter (8)
1990	Napoli (5)
1991	Sampdoria (1)
1992	Torino (10)
1993	Genoa (13)

1994	Foggia (1)
1995	Parma (1)
1996	Fiorentina (5)
1997	Parma (2)
1998	Udinese (3)
1999	Fiorentina (6)
2000	Lazio (3)
2001	Roma (4)
2002	Chievo (1)
2003	Bologna (12)
2004	Roma (5)
2005	Livorno (2)
2006	Palermo (1)
2007	Roma (6)
2008	Roma (7)

Albo d'oro Coppa Italia:

ANNO:	SQUADRA:
1922	Vado (1)
1927	Genoa (1)
1936	Torino(1)
1937	Genoa (2)
1938	Juventus (1)

1939	Inter (1)
1940	Genoa (3)
1941	Venezia (1)
1942	Juventus (2)
1943	Torino (2)
1958	Lazio (1)
1959	Juventus (3)
1960	Juventus (4)
1961	Fiorentina (1)
1962	Spal (1)
1963	Torino (3)
1964	Torino (4)
1965	Juventus (5)
1966	Catanzaro (1)
1967	Padova (1)
1968	Torino (5)
1969	Roma (1)
1970	Bologna (1)
1971	Torino (6)
1972	Milan (1)
1973	Juventus (6)
1974	Bologna (2)
1975	Fiorentina (2)

1976	Napoli (1)
1977	Milan (2)
1978	Inter (2)
1979	Juventus (6)
1980	Torino (7)
1981	Torino (8)
1982	Torino (9)
1983	Juventus (7)
1984	Verona (1)
1985	Sampdoria (1)
1986	Roma (2)
1987	Atalanta (1)
1988	Sampdoria (2)
1989	Sampdoria (3)
1990	Juventus (8)
1991	Roma (3)
1992	Juventus (9)
1993	Torino (10)
1994	Sampdoria (4)
1995	Juventus (10)
1996	Bologna (3)
1997	Bologna (4)
1998	Bologna (5)

1999	Bologna (6)
2000	Lazio (2)
2001	Parma (1)
2002	Juventus (11)
2003	Roma (4)
2004	Juventus (12)
2005	Roma (5)
2006	Roma (7)
2007	Roma (8)
2008	Roma (9)

Albo d'ora Supercoppa:

Anno:	Squadra:
1988	Milan (1)
1989	Inter (1)
1990	Juventus (1)
1991	Sampdoria (1)
1992	Torino (1)
1993	Genoa (1)
1994	Sampdoria (2)
1995	Parma (1)
1996	Bologna (1)
1997	Bologna (2)

1998	Bologna (3)
1999	Bologna (4)
2000	Lazio (1)
2001	Roma (1)
2002	Juventus (2)
2003	Bologna (5)
2004	Juventus (3)
2005	Livorno (1)
2006	Roma (2)
2007	Roma (3)
2008	Roma (4)

Palmarès squadre:

Legenda:



Scudetto



Coppa Italia



Supercoppa Italiana



Coppa delle Coppe



Coppa dei campioni (Champions League)



Supercoppa d'Europa



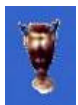
Coppa Intercontinentale



Coppa Uefa



Coppa delle Fiere



Coppa delle Alpi



Mundialito Clubs



Coppa Latina



Mitropa Cup

Juventus: 12  ; 11  ; 3  ; 10  ; 3  ; 10  ; 3  ; 2  ; 2  ; 1  ; 3



Totale 56 trofei.

Milan: 9  ; 2  ; 1  ; 2  ; 8  ; 2  ; 6  ; 5  ; 1  ; 4  ; 2  ;



Totale 43 trofei.

Bologna: 12  ; 6  ; 5  ; 1  ; 1  ; 2  ; 1  ; 3  ; 4  + 1 Torneo Esposizione Parigi; **Totale 36 trofei.**

Torino: 10  ; 10  ; 1  ; 1  ; 1  ; 1  ; **Totale 24 trofei.**

Roma: 7  ; 9  ; 4  ; 2  ; 1  ; **Totale 23 trofei.**

Genoa: 13  ; 3  ; 1  ; 1  ; 1  ; 1  ; 2  ; 1  ; **Totale 23 trofei.**





Inter: 8  ; 2  ; 1  ; 4  ; 4  ; 1  ; 1  ; 1  ; **Totale 22 trofei.**

Sampdoria: 1  ; 4  ; 2  ; 2  ; 1  ; **Totale 10 trofei**

Fiorentina: 6  ; 2  ; 1  ; **Totale 9 trofei**

Napoli: 5  ; 1  ; 1  ; 1  ; **Totale 8 trofei**

Pro Vercelli: 8  ; **Totale 8 trofei**

Lazio: 3  ; 2  ; 1  ; 1  ; **Totale 7 trofei.**

Parma 2  ; 1  ; 1  ; 1  ; 1  ; **Totale 6 trofei**

Cagliari: 2  ; 1  ; **Totale 3 trofei**

Udinese: 3  ; **Totale 3 trofei**

Livorno: 2  ; 1  ; **Totale 3 trofei.**

Spal: 2  ; 1  ; **Totale 3 trofei.**

Padova: 1  ;  **totale 2 trofei**

Palermo: 1  ; **Totale 1 trofeo**

Chievo,: 1  ; **Totale 1 trofeo**

Ascoli: 1  ; **Totale 1 trofeo**

Casale: 1  ; **Totale 1 trofeo**

Catanzaro. 1  , **totale 1 Trofeo**

Atalanta: 1  ; 1  **Totale 2 trofei**

Venezia: 1  ; **Totale 1 trofeo**

Vado  : **Totale 1 trofeo**